

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

WWW.FIOM-CGIL.IT

UNIONS!

Il lavoro ha bisogno di diritti universali

Il Jobs Act aumenta «l'apartheid» nel mondo del lavoro: i nuovi assunti, chi cambia lavoro o passa da un'azienda a un'altra, i giovani e i disoccupati che trovano un impiego, saranno tutti «precari a tempo indeterminato»: per loro niente articolo 18, né le tutele garantite dallo Statuto dei lavoratori. In compenso i loro datori di lavoro riceveranno 8.000 euro all'anno per tre anni. Il Jobs Act rende ancora più incerto e precario chi lavora, rafforza le disuguaglianze, conferma le tante forme di contratti precari.

Il Jobs Act garantisce alle imprese la libertà di licenziamento.

Con il Jobs Act il governo Renzi ha stretto una coalizione sociale con Confindustria mettendo in pratica queste sue richieste:

«Occorre rendere più flessibile il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato: 1) limitare la tutela della reintegrazione ai soli casi di licenziamento discriminatorio o nullo e prevedere la tutela indennitaria. 2) rendere più flessibile la definizione della nozione di equivalenza delle mansioni (de-mansionamento). 3) aggiornare la disciplina dei controlli a distanza limitando il divieto alle apparecchiature che hanno la finalità di controllare a distanza l'attività dei lavoratori». (Confindustria: Proposte per il mercato del lavoro, maggio 2014).

Con il Jobs Act sono cambiati anche gli ammortizzatori sociali, riducendo le tutele per la disoccupazione con la Naspi. Che prevede un sussidio con importo massimo di 1.300 euro mensili solo per i tre mesi seguenti la fine del rapporto di lavoro, scendendo poi del 3% ogni trenta giorni; per un massimo di 24 mesi fino al 31 dicembre 2016 e di 18 mesi dal 1 gennaio 2017. Ma non è un sussidio universale, ne avranno diritto solo i lavoratori dipendenti che hanno versato almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti e con almeno 30 giorni di lavoro nei 12 mesi che precedono l'inizio della disoccupazione.

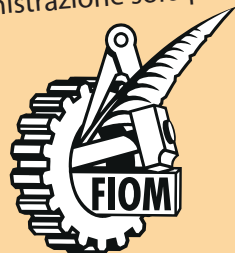
Noi vogliamo

Riconquistare un nuovo Statuto, compreso l'articolo 18 con il diritto alla reintegra, per estenderlo a tutte le lavoratrici e lavoratori.

L'estensione della cassa integrazione a tutte le imprese e a tutti i lavoratori.

La riduzione delle forme contrattuali alle seguenti tipologie: a) contratto unico a tempo indeterminato a tutele progressive con l'allungamento del periodo di prova; b) contratto a tempo determinato con il ripristino delle causali; c) contratto d' apprendistato; d) contratto part-time; e) contratti di somministrazione solo per le alte professionalità.

Un'unica forma di lavoro autonomo con gli stessi diritti del lavoro dipendente. L'introduzione di un reddito minimo come strumento di tutela universale per chi perde il lavoro e per chi non lo trova e come sostegno al diritto di studio.



FIOM-CGIL

Conquistiamo le nuove tutele per tutte le forme di lavoro

ROMA 28 MARZO 2015

PIAZZA ESEDRA ORE 14 ✪ PIAZZA DEL POPOLO ORE 16